

che non si trouando fino a' suoi tempi essere stato fatto, ne seguiva, che nè anco per questa uia haueano gli scrittori dauanti à lui potuto far descrizione, ò trattato di Geografia, che fosse perfetto. Et conchiude, che non trouandosi dunque fino à detti suoi tempi nè itinerarii compiti ò perfetti, se non d'alcuni pochi luoghi, nè scritture, ò istorie dell'osserruazioni di molti Eclissi in vn tempo stesso, era necessario così à esso Tolomeo, come ad ognialtro, che d'indi auanti uolessè scriuerne, di metter come per fondamenti principali quei luoghi da coloro descritti, & uenirui poi al meglio che fosse possibile accomodando gli altri d'attorno, ò circonuicini, ò comunque fossero, aiutandosi con le migliori descrittioni ò itinerarii, che potessero hauerè. Lequali poi subito nel Capitolo che segue, soggiungerà, che sono le più fresche, ò le più ultime fino al tempo di colui, che scriue. Ma qui potrebbe alcuno dubitare, in qual modo Tolomeo hauèdo già detto, che egli hauea quel suo così comodo & utile istrumento da osserruar le distanze, i siti, le inclinazioni de' luoghi, la linea meridiana, & l'altre cose, che ei ne narra, dice poi qui, che à colui, che uorrà scriue re dopo Ipparco, & quegli altri, senza hauer memoriali ò istorie d'osserruazione d'Eclissi scorsi, sia necessario andar così aiutandosi col giudicio quasi à uentura. Allaqual dubitatione si può rispondere, che quantunque Tolomeo egli solo ne' tempi suoi sapeffe il modo di poter perfettamente ritrouar le lontananze, & far tai perfette osserruazioni, non era però, ch'egli fosse potuto andar allora peregrinando tutto il mondo, & far l'osserruazione di tanti luoghi, che ricercherebbono l'erà di cento huomini, non che pochi anni d'un solo. Et però si uede manifestamente, che in questo suo libro, l'Africa, che era sua provincia, & nella quale è Alessandria sua patria, sta molto meglio descritta senz'alcuna comparatione, che l'Europa, nè l'Asia à lui più lontane, oue non hauea personalmente potuto essere, ò fors'anco mandar' altri da lui ammaestrato, che gli hauesse poscia riferito i luoghi canonicamente osserruati per tal sua uia. O' potrebbe ancor dirsi, che in effetto l'istrumento Meteoroscopio non gli seruisse à questo bisogno di ritrouar la lunghezza de' luoghi, affermando molti, che egli, per quanto uogliono, che se ne possa trarre da gli scritti suoi, nõ sapeffe, se non quell'una, che nomina in questo quarto Capitolo dell'osserruazioni de gli Eclissi. Et che ancor questa à lui giouasse poco in questa descrizione, poi che non mostra d'hauerne hauuto notizia ò memoria se non d'un solo, che egli nomina, cioè quello, che in un tempo medesimo ei trouaua essere stato osserruato in Arbeli, città della Soria, & in Cartagine, città dell'Africa. Ma comunque ciò sia, essendo cosa certissima, che a' tempi nostri tra i dotti si ha sicuro il modo di poter facilissimamente, non con aspettar anni & secoli gli Eclissi della Luna, ma in ogni spazio di 24 hore di tempo sereno, osserruare & trouar tutto quello, che con l'Eclisse della Luna può hauerfi per l'uso della Geografia, à me pare opportunissimo di mettere à contentezza de gli studiosi che n'han bisogno, un modo facilissimo, & non men vago & diletteuole, che perfetto.

E' dunque cosa sicurissima, che niun'altra cagione potè muouer Tolomeo à uoler'osserruar gli Eclissi così del Sole, come della Luna, se non il uoler trouar un segno ò punto differente, & come fisso nella lunghezza del cielo, sì come i poli del mondo sono sempre faldi nella larghezza, & così consequentemente tutti i gradi & punti, che sono dall'un polo al l'altro, ma sopr'ogn'altro, l'Equatore, ò Equinoctiale, & i paralleli ò circoli tropici delle maggiori declinationi del Sole ne i maggiori & ne i minor giorni. Vedendo dunque Tolomeo, che nella continua riuoluzione del primo mobile non si può trouare alcuna ferma stabilità, che ci aspetti fin tanto, che noi siamo andati da Leuante in Ponente, per poter misurar col cielo la lontananza di tal lunghezza della terra, essendo il suo mouimèto uniforme & uelocissimo, procurò d'auuertire ò ritrouare qualche notabile differèza in tal suo moto vniforme, laqual potesse uederfi da tutti quelli, che abitassero in quello Emisferio. Là oude sapendo egli, come ottimo matematico, che gli Eclissi così della Luna, come del Sole, si fanno in certi & determinati gradi del cielo, cioè nell'intersecamento del circolo Lunare con l'Eclittica (sia nel capo ò nella coda del Dragone, com'essi lo dicono) confiderò & auertì, che gli abitatori d'uno Emisferio essendo differenti da una fino à 12. hore, tanto più tosto, ò più tardo, uedrebbero detti Eclissi, quanto più l'uno che l'altro si ritrouaf se vicino ò lontano dall'Oriente ò dall'Occidente. Percioche nõ durando questa differenza de gli aspetti celesti se non sotto quel grado de i 360. sotto ilquale è la Luna ò il Sole, & passando la Luna in ogni hora quasi un grado, andando da Ponente in Leuante, è necessario, che questa differenza si uegga nell'hora & nel punto, che ella accade, tanto più tar-

do à i